

CAMPOCHIARO. Si concluderà domani la missione di addestramento per la delegazione dell'Unità cinofila dei Vigili del Fuoco della Valle D'Aosta impegnata da martedì nelle esercitazioni presso il campo macerie di Campochiaro. La squadra, composta dagli operatori Simone Olivieri, Paolo Fusinaz, Simone Vignamagro, Diego Vuilliermoz e Davide Rigolet è giunta in Molise per svolgere un percorso formativo all'interno dell'area messa a punto alle pendici del Matese dal Comando dei Vigili del Fuoco di Campobasso in collaborazione con la Protezione Civile del Molise. "Siamo felici di avere avuto l'opportunità di usufruire di questo periodo di addestramento proprio presso uno dei campi meglio attrezzati d'Italia - ha dichiarato l'agente Simone Olivieri - è un'area ben strutturata e conosciuta ormai a livello nazionale perché offre la possibilità di testare l'abilità dei cani nella ricerca di dispersi dopo crolli di edifici riproducendo in modo preciso le situazioni che siamo chiamati ad affrontare. Colgo l'occasione per ringraziare, anche a nome dei miei colleghi, il comando dei Vigili del Fuoco di Campobasso per l'ospitalità ricevuta e in particolare l'ispettore Carlo Grieco per la disponibilità dimostrata durante il nostro soggiorno". Come spiegato dagli operatori valdostani, la particolarità del campo macerie di Campochiaro è la somiglianza con le situa-

Gli agenti dell'unità cinofila si sono addestrati nell'area del Matese

"Siamo felici di esserci allenati a Campochiaro"

Il commento dei vigili del fuoco della Val d'Aosta

zioni di emergenza simulate e ben ricostruite sulla base di quelle che si possono verificare realmente e che, purtroppo, si sono sperimentate a L'Aquila dopo il terremoto. Lo spazio per le esercitazioni, infatti, è stato creato proprio dopo il sisma che ha colpito l'Abruzzo per migliorare le prestazioni degli agenti e delle unità cinofile durante le operazioni necessarie per interventi di una certa rilevanza.

"Abbiamo, in qualche maniera, voluto rivivere la terribile esperienza aquilana, ricostruendo le dinamiche delle emergenze che abbiamo fronteggiato e che in generale devono essere affrontate durante le missioni di questo tipo. Si tratta di un addestramento molto complesso e articolato, ci sono diversi livelli di difficoltà per testare la concentrazione e la motilità dei cani, i quali devono superare molti ostacoli - ha detto l'agente Oli-



Il gruppo della Val d'Aosta

vieri - Un allenamento come questo è fondamentale dal punto di vista formativo, per rendere massimamente efficiente il lavoro che andiamo poi a svolgere quando siamo chiamati a intervenire. Il cane più ostacoli incontra, più ne impara a conoscere e più diventa capace di sviluppare le abilità necessarie sul campo in fase operativa.

Nel nostro mestiere bisogna essere sempre pronti e tempestivi". Le unità cinofile dei Vigili del Fuoco sono nate in Italia a Torino nel 1939 ed inizialmente erano specializzate nella ricerca di persone disperse sotto le macerie. Furono istituite per l'allora imminente periodo bellico e fu notevole il contributo dato

dai cani nell'individuazione delle persone travolte sotto i detriti in seguito ai bombardamenti. Dopo la guerra le unità cinofile vennero progressivamente destituite per mancanza di personale specializzato e qualificato e agli inizi degli anni '90, iniziarono a riconoscere l'importante ruolo svolto nelle operazioni di soccorso per

ricerca persone disperse in superficie, sotto le macerie o in caso di valanghe. Oggi le unità sono circa 165, distribuite sul tutto il territorio nazionale e suddivisi in nuclei regionali o interregionali.

"I cani dei Vigili del Fuoco sono di nostra proprietà - hanno spiegato gli agenti - li compriamo e dopo aver superato una selezione per verificare le attitudini alla specializzazione scelta, iniziano il percorso formativo di abilitazione e mantenimento della propria preparazione con addestramenti settimanali per tutta la durata operativa del cane. Siamo arrivati in Molise con sei cani di diverse razze, abbiamo un doberman, un colton, bovaro, border collie e un terranova. Di questi uno è brevettato, tre sono pronti e aspettano il visto e altri due sono cuccioli ammessi alla formazione". I metodi utilizzati per l'addestramento non sono mai coercitivi nei confronti del cane, si utilizzano come ricompense per gli esercizi richiesti o per il lavoro svolto il gioco o il cibo. Il cane per un cinofilo dei Vigili del Fuoco non è considerato uno strumento di lavoro ma un compagno con il quale condividere emozioni, soddisfazioni e sacrifici. Bilancio positivo, dunque, per la missione della delegazione del comando proveniente dalla Valle D'Aosta che finirà domani il periodo di esercitazione per ritornare all'attività ordinaria con un'esperienza in più. **AB**